

## NON TUTTI SANNO CHE...

Tutti hanno sentito parlare di “Consorzio”, nome ufficiale BUSINESS PARTNER ITALIA.

Non tutti sanno però quale è la sorte dei colleghi di Findomestic che dal 1° ottobre verranno conferiti al nuovo organismo del Gruppo BNP.

Per molti mesi solo generici rumors, ma un clima relativamente rassicurante aveva convinto tutti che, fermo restando il dispiacere di lasciare un'azienda nella quale siamo cresciuti ed abbiamo messo tutto l'impegno possibile per creare valore, non ci sarebbero stati impatti negativi sotto il profilo delle tutele normative e degli aspetti economici.

Qualcuno di noi è in Findomestic da quasi 30 anni, altri da meno tempo, ma nessuno ha mai guardato all'Azienda come alla controparte che può approfittarsi della propria posizione di forza per fare quello che vuole con i propri dipendenti.

Siamo perfettamente consapevoli delle dinamiche che oggi portano il Gruppo a fare la scelta di costituire BPI e non mettiamo minimamente in discussione il diritto di attuare determinate scelte strategiche.

Tuttavia quando, solo pochi giorni fa, sono state finalmente espresse le condizioni che regoleranno il nostro rapporto di lavoro in BPI fra poco più di 2 mesi, abbiamo dovuto prendere atto di uno scenario molto diverso da quello che anche pessimisticamente ci potevamo aspettare.

Solo qualche elemento:

- La sbandierata clausola di rientro nell'azienda di provenienza è stata subordinata negli accordi siglati al verificarsi di “tensioni occupazionali” (esuberi di personale). Ciò significa, in parole povere, che se ad esempio fra qualche tempo, per motivi organizzativi o di business, BPI decidesse di cedere un ramo di attività, qualcuno di noi potrebbe trovarsi ad essere nuovamente “conferito”, cioè ceduto ad una società terza, senza le odierne tutele e con tutte le incognite del caso.
- L'attuale retribuzione in Findomestic verrà pesantemente penalizzata e la differenza sarà solo parzialmente recuperabile, peraltro attraverso meccanismi precari e transitori.
- La polizza sanitaria, gratuita in Findomestic, sarà a pagamento; fra le 3 opzioni esistenti in BNL la copertura che, non in tutto, può essere equiparabile a quella di cui attualmente usufruiamo, prevede un costo a carico del dipendente di circa € 1.200 annui.

Questo e molto altro, con la conseguenza che per i 94 “prescelti” andrà a determinarsi una penalizzazione monetaria che si aggira su alcune migliaia di euro. Un danno pesante, in un momento economico già difficile per le famiglie.

Perderemo ad esempio molti dei diritti conquistati in Findomestic che però non trovano riconoscimento nel “mondo” BNL.

Il nostro orizzonte professionale sarà drasticamente ridimensionato in quanto limitato al perimetro delle attività svolte in BPI.

L'orizzonte territoriale (avvicinamenti, nuove esigenze logistiche ecc.) circoscritto alle sole sedi di BPI.

Tanti punti di vista, tante giustificazioni, ma questa la sostanza.

Le Organizzazioni sindacali che hanno siglato l'accordo e ce lo hanno rappresentato hanno esplicitato l'assoluta indisponibilità di Findomestic e di BPI a proseguire le trattative per discutere ipotesi migliorative: prendere o lasciare.

Questo il panorama, il futuro che dopo anni di impegno e affezione ai valori di Findomestic ci viene imposto.

Una nota veramente stonata nel concerto delle celebrazioni dell'evento dei 30 anni dell'Azienda.

Ce lo aspettavamo? No.

E voi ve lo aspettereste? **Siamo 94 persone. E sappiamo di essere solo i primi.**

**Più responsabili? ...Insieme?...** Chi legge faccia una riflessione.

Firenze, 14 luglio 2014

*Tanti dei colleghi ceduti al Consorzio*